

DOMANDE CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 POSTI NEL PROFILO PROFESSIONALE DI COORDINATORE PEDAGOGICO (AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE) - PROVA SCRITTA - BUSTA 1

-
- 1) A partire dall'esplicitazione dell'idea di bambino competente contenuta nei documenti ministeriali per la fascia 0-6, si illustrino le azioni che come coordinatore metterebbe in atto per sostenere il team di lavoro assegnato nell'individuazione della postura educativa più adeguata per far emergere e consolidare le potenzialità di bambini e bambine.
-
- 2) In relazione ai criteri di accreditamento della DGR 1428/2023, illustri i punti chiave di un piano di miglioramento di un servizio 0-3, indicando quali strategie e metodologie metterebbe in atto per orientare il team assegnato in questa azione progettuale.
-
- 3) Pur dichiarandosi concordi sulle idee di fondo che caratterizzano la progettualità del proprio servizio, gli agiti di un gruppo di insegnanti mostrano stili educativi diversi, se non del tutto contrastanti. Si illustrino le azioni che come coordinatore metterebbe in atto per condurre il gruppo verso la coerenza educativa.
-
- 4) In seguito al calo demografico e ad una diminuzione costante degli iscritti in una scuola dell'infanzia, l'amministrazione decide la chiusura di una sezione per l'anno scolastico successivo, integrando il personale in altro servizio. Come coordinatore illustri quali azioni e attenzioni metterebbe in atto nei confronti dei diversi soggetti coinvolti-bambini, insegnanti, famiglie-per facilitare questo processo di cambiamento.
-
- 5) In sezione è presente un bambino con disabilità certificata per il quale il collegio ha redatto un interessante ed innovativo progetto di inclusione. Al gruppo docenti viene richiesta la partecipazione ad un convegno rivolto ad addetti ai lavori, per presentare l'esperienza. Il candidato/la candidata descriva brevemente quale iter seguirebbe, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, per accettare l'invito senza esporsi a rischi di violazione nel trattamento dei dati, facendo esplicito riferimento alla differenza tra consenso e informativa.
-
- 6) Quale dei seguenti software consente di lavorare sui fogli di calcolo?
- A Microsoft Word.
B Microsoft Access.
C Microsoft Excel.
-
- 7) Lei è il coordinatore pedagogico di una scuola dell'infanzia. Le educatrici del suo gruppo di lavoro le hanno chiesto di organizzare un incontro con i genitori di un bambino di 5 anni che, ultimamente, non riesce a mantenere l'attenzione durante le attività didattiche e presenta spesso comportamenti aggressivi nei confronti dei suoi compagni. Durante l'incontro però, i genitori, visibilmente agitati, alzano il tono della voce, contestando quanto riferito dalle educatrici, sostenendo che a casa il bambino non presenta alcuna problematica e mettendo in discussione la competenza del personale educativo. Come si comporterebbe in questa situazione?
- A Interrompe i genitori, alzando il tono della voce per cercare di riportare l'ordine. Poi, difende la competenza e la professionalità delle educatrici, ribadendo la validità delle loro osservazioni, elencando tutti gli episodi problematici segnalati e sottolineando che adottare un atteggiamento accusatorio nei confronti del personale educativo non è utile per trovare una soluzione e aiutare il bambino. Infine, comunica ai genitori che ritiene opportuno interrompere l'incontro e rimandarlo ad un momento successivo, quando gli animi si saranno calmati.
- B Ascolta il punto di vista dei genitori senza interromperli, mostrando di comprendere la loro preoccupazione. Poi, con tono tranquillo ma deciso, fa presente che può succedere che un bambino manifesti comportamenti differenti in contesti diversi e che questo non significa necessariamente che ci

sia un problema in uno dei due ambienti. Dunque, cerca di facilitare un confronto costruttivo tra le educatrici e i genitori, evidenziando l'importanza del contributo di entrambe le parti, al fine di trovare una soluzione che sia a beneficio del bambino e possa risolvere il problema.

- C Ascolta i genitori cercando di mantenere la calma e di gestire la tensione del momento. Quando riesce ad intervenire, spiega loro che non è costruttivo mettere in discussione la professionalità delle educatrici e che bisognerebbe concentrarsi sul comportamento del bambino. Dunque, prosegue il colloquio e decide che, se i genitori dovessero mantenere un atteggiamento ostile, eviterà di intervenire ulteriormente, lasciando che siano le educatrici a gestire il confronto e a segnalare ai genitori eventuali comportamenti problematici del bambino.

8) In qualità di coordinatore pedagogico, lei ha rilevato che il progetto di continuità educativa tra asilo nido e scuola dell'infanzia non sta producendo i risultati attesi. Infatti, dall'analisi della documentazione e dai momenti di confronto con il personale emerge che gli incontri tra educatori e insegnanti sono sporadici e non strutturati. Inoltre, è stato rilevato che manca una progettazione condivisa delle iniziative e una comunicazione puntuale delle informazioni sui percorsi dei bambini in uscita dal nido. Lei sa che questa situazione rischia di compromettere la buona riuscita del progetto. Come si comporterebbe in questa situazione?

- A Organizza una riunione con educatori e insegnanti per discutere delle criticità emerse nel progetto. Poi, durante l'incontro, ascolta le perplessità di entrambi i gruppi, proponendo di individuare un referente per ciascun servizio che si occupi di pianificare gli incontri e facilitare lo svolgimento delle attività. Infine, definisce alcune linee guida per la condivisione delle informazioni ma, per garantire maggiore flessibilità operativa, lascia ai referenti ampia autonomia nella gestione del progetto, ritenendo sufficiente verificarne periodicamente l'andamento.
- B Invia una comunicazione agli educatori e agli insegnanti coinvolti, ribadendo l'importanza del progetto e chiedendo loro di intensificare subito gli incontri tra i due servizi, per facilitare la progettazione delle attività e la condivisione delle informazioni. Poi, lascia che i gruppi si organizzino in modo autonomo e raccomanda loro di inviarle un report finale, comprensivo di tutte le attività svolte. Infatti, è certo che questa strategia motiverà il personale ad impegnarsi maggiormente nel progetto e che non sarà necessario un suo intervento diretto.
- C Convoca una riunione con educatori e insegnanti per evidenziare l'importanza strategica del progetto e coinvolgerli nella sua ripianificazione. Dunque, propone di individuare alcuni referenti di entrambi i servizi che, insieme a lei, attraverso incontri calendarizzati mensilmente, definiscano obiettivi specifici, modalità operative e strumenti di condivisione delle informazioni. Infine, monitora l'avanzamento del progetto, fornendo supporto costante al gruppo di lavoro ed introducendo eventuali azioni correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi.

9) In qualità di coordinatore pedagogico, lei sta guidando un gruppo di educatori di diversi Asili nido, impegnati nella progettazione di attività educative inclusive. Tuttavia, durante gli incontri di coordinamento, ha notato che alcuni educatori intervengono con molta frequenza, imponendo le proprie idee e interrompendo spesso i colleghi, mentre altri, pur avendo esperienza nella gestione di situazioni complesse con i bambini, rimangono in silenzio e non partecipano attivamente alla discussione. Questa dinamica non consente al gruppo di confrontarsi in modo efficace e di valorizzare il contributo di ciascun componente. Come si comporterebbe in questa situazione?

- A Poiché lei non è disposto a tollerare situazioni che rendono le riunioni poco costruttive e comportano una perdita di tempo, decide di intervenire nel corso dell'incontro successivo, riprendendo gli educatori che intervengono con troppa frequenza e ricordando a quelli più silenziosi che lavorare in modo proattivo rientra tra i loro compiti. Inoltre, stabilisce regole chiare per facilitare la gestione delle riunioni, come ad esempio la definizione della durata massima degli interventi individuali e invia una e-mail a tutto il personale per condividere le nuove direttive, sollecitandone il rispetto.
- B Organizza incontri individuali con gli educatori più partecipi, per valorizzarne l'entusiasmo e per sensibilizzarli sulla necessità di garantire un confronto costruttivo con i colleghi, che permetta a tutti di esprimere la propria opinione. Poi, si confronta con gli educatori più silenziosi, per comprendere le loro difficoltà, incoraggiandoli a condividere la propria esperienza e sottolineando il valore aggiunto che il loro contributo può portare al progetto. Infine, organizza una riunione collettiva, allo scopo di stabilire insieme obiettivi chiari per la progettazione delle attività e di assegnare compiti e responsabilità.
- C Decide di affrontare la situazione organizzando un incontro di gruppo, allo scopo di condividere con il personale la necessità di migliorare l'efficacia delle riunioni e fare in modo che i partecipanti siano tutti coinvolti in egual misura. Dunque, propone di suddividere gli argomenti da trattare, di volta in volta tra i diversi educatori, in modo che ciascuno possa presentare un tema specifico durante le riunioni successive e fornire il proprio contributo a riguardo. Inoltre, stabilisce dei momenti di confronto a piccoli gruppi, alternandone la composizione, per favorire un maggiore scambio tra i colleghi.

10) Durante una riunione del collegio degli insegnanti, lei sta illustrando le linee pedagogiche per la programmazione del nuovo anno scolastico. Ad un certo punto però, un'insegnante interrompe bruscamente la sua presentazione, contestando, con toni molto accesi, la validità delle sue proposte metodologiche, che ritiene troppo teoriche e poco applicabili al contesto reale e mettendo in discussione la sua competenza. Lei è consapevole che l'intervento dell'insegnante ha creato un clima di forte tensione e ha provocato evidente disagio nelle altre colleghe presenti. Come si comporterebbe in questa situazione?

- A Ricorda alla collega l'importanza di discutere utilizzando toni pacati e, poi, ascolta le sue obiezioni,

cercando di comprenderne meglio le cause. In seguito, riconoscendo l'importanza del confronto, coglie l'occasione per invitare anche gli altri partecipanti ad esprimere eventuali dubbi o suggerimenti, cercando di trasformare così un momento di tensione in un'opportunità di crescita professionale. Infine, propone al gruppo di analizzare insieme le valutazioni emerse, per capire come rendere le proposte metodologiche più rispondenti alle esigenze del contesto lavorativo.

- B Interrompe bruscamente l'insegnante, manifestando disappunto per le modalità inappropriate con le quali si è rivolta a lei, mancandole di rispetto davanti a tutto il gruppo di lavoro. Poi, con tono piuttosto irritato, le fa presente che le linee pedagogiche presentate si basano su solidi fondamenti teorici e la invita ad approfondirle, prima di muoverle delle simili obiezioni. Infine, per evitare ulteriori discussioni, riprende la sua presentazione, precisando che non tollererà più altre interruzioni come questa.
- C Interrompe temporaneamente la sua presentazione e ricorda all'insegnante l'importanza di discutere, mantenendo un atteggiamento professionale. Poi, consapevole del fatto che un'eventuale reazione inadeguata potrebbe metterla in cattiva luce agli occhi del suo gruppo di lavoro, ascolta le obiezioni dell'insegnante, cercando di non mostrarsi troppo sulla difensiva. Infine, le propone di riprendere la discussione sugli aspetti metodologici in un momento successivo, quando sarà possibile analizzare con più calma le criticità evidenziate.

11) **Lei ha notato che nelle scuole dell'infanzia che coordina esistono modalità diverse di documentare le esperienze educative. In particolare, ha osservato che gli insegnanti più giovani tendono a concentrarsi sulla realizzazione di foto e video accurati e sulla creazione di presentazioni multimediali elaborate, mentre quelli con maggiore esperienza sono più attenti a documentare le attività dei bambini, le loro modalità di apprendimento e le dinamiche relazionali significative. Queste modalità diverse rischiano di non valorizzare adeguatamente la qualità delle esperienze educative ed i processi di crescita dei bambini. Come si comporterebbe in questa situazione?**

- A Ritiene che la questione della documentazione non sia una priorità e, poichè i livelli di esperienza e competenza nel gruppo sono diversi e vanno rispettati, crede che ognuno possa elaborare i documenti nella modalità che ritiene più efficace. Dunque, non reputa necessario stabilire criteri comuni o verificare ulteriormente la documentazione prodotta, poichè la cosa importante è che sia redatta e che, in caso di richiesta, possa essere visionata. Poi, se qualcuno dovesse far notare che la documentazione non sempre valorizza le esperienze educative, farà presente che ci sono questioni più urgenti da gestire.
- B Organizza subito un incontro con il personale educativo per discutere della documentazione e proporre al gruppo di utilizzare un modello unico e condiviso che cerchi di tenere conto sia degli aspetti formali che di quelli pedagogici, augurandosi che, così facendo, sia più semplice garantire un'adeguata valorizzazione delle esperienze educative. Poi, suggerisce agli insegnanti di confrontarsi tra loro in caso di necessità, così che possano scambiarsi conoscenze e competenze diverse. Infine, se non dovessero riuscire a risolvere autonomamente eventuali problemi, dice loro che possono contattarla.
- C Organizza un incontro con il personale, per stabilire dei criteri per l'elaborazione della documentazione, così da integrare sia gli aspetti formali che quelli pedagogici. Poi, ricordando al gruppo di tenere in considerazione quanto definito, propone loro di lavorare sulla documentazione in piccoli gruppi composti da insegnanti con competenze diverse, così da favorire lo scambio di conoscenze e far sì che il personale diventi in grado di valorizzare l'esperienza educativa nel suo complesso. Infine, organizza momenti periodici di confronto in cui i gruppi di lavoro possano presentare i loro risultati, ricevere feedback e condividere strategie efficaci.

12) **Il personale educativo di una delle scuole dell'infanzia che lei coordina sta vivendo un momento di forte tensione a causa del fatto che, all'interno del gruppo di lavoro, sono emerse visioni contrapposte sul ruolo che l'insegnante di sostegno dovrebbe avere. Infatti, alcuni membri del gruppo ritengono che l'insegnante di sostegno debba essere coinvolto sia nella progettazione che in tutte le attività organizzate nella scuola, altri invece sostengono che si debba concentrare solo sul supporto individuale ai bambini con disabilità. Queste visioni contrapposte stanno creando difficoltà nella costruzione di un progetto educativo realmente inclusivo. Come si comporterebbe in questa situazione?**

- A Convoca una riunione per comunicare al gruppo che, essendo il coordinatore pedagogico, sarà lei a stabilire le modalità operative che tutti dovranno seguire. Dunque, riferisce loro che l'insegnante di sostegno si occuperà solo del bambino con disabilità, per evitare confusione nei ruoli e, per non perdere troppo tempo, non ritiene necessario prevedere momenti di confronto. Quindi, invia al gruppo una e-mail, contenente le disposizioni operative e, se qualcuno dovesse esprimere dubbi, risponderà che è lei ad avere la responsabilità di prendere le decisioni e che se ha dato queste indicazioni è perchè ha le sue valide motivazioni.
- B Organizza una riunione con il personale educativo per discutere della situazione e ascoltare le diverse posizioni. Poi, propone loro una soluzione di compromesso, chiarendo al personale che l'insegnante di sostegno dovrebbe alternare momenti dedicati al supporto individuale dei bambini con disabilità a momenti di partecipazione alle attività generali. Dunque, sulla base di queste indicazioni, predispone un calendario strutturato e lo invia per e-mail al personale coinvolto. Infine, chiede al gruppo di tenerla aggiornata periodicamente, così da intervenire in caso di eventuali criticità.
- C Si confronta con il personale educativo, per ascoltare i diversi punti di vista, creare un clima di ascolto e valorizzare il contributo di ognuno. Poi, propone di analizzare insieme casi concreti di successo nell'inclusione scolastica, per far emergere come la collaborazione tra tutti gli insegnanti possa arricchire la qualità dell'offerta educativa. Inoltre, supporta il gruppo nella costruzione di un documento condiviso che definisca gli obiettivi dell'inclusione, le modalità di co-progettazione e di gestione delle attività. Infine, monitora periodicamente l'efficacia delle strategie concordate.

- 13) **Ultimamente, presso una scuola dell'infanzia che lei coordina, si sono verificati alcuni disguidi nella gestione delle diete speciali dei bambini che, seppur risolti tempestivamente, hanno generato preoccupazione tra i genitori. Per questo motivo, un gruppo di famiglie ha colto l'occasione all'interno di una riunione, che lei ha convocato per presentare alcuni progetti educativi, per manifestare i propri timori rispetto a quanto accaduto, chiedendo chiarimenti sulle misure adottate per evitare ulteriori errori. La discussione assume toni sempre più polemici e accusatori, rendendo difficile proseguire l'incontro. Come si comporterebbe in questa situazione?**
- A Poichè comprende la preoccupazione dei genitori, interrompe la sua presentazione per dare spazio alle loro richieste di chiarimento. Dunque, ascolta con attenzione le obiezioni avanzate, riconoscendone la legittimità e gestisce gli interventi in modo da dare a tutti la possibilità di esprimere i propri timori, cercando sempre di riportare il confronto su un piano costruttivo. Infine, fornisce ai genitori spiegazioni dettagliate in merito alle misure correttive adottate per prevenire errori, chiedendo loro di comunicarle in modo tempestivo eventuali criticità.
 - B Prosegue con la presentazione dei progetti educativi, facendo presente ai genitori che l'incontro non è stato convocato per parlare delle criticità relative alle diete speciali e che, quindi, è preferibile attenersi all'ordine del giorno. Poi, se i toni dovessero diventare più accesi, cercherà di minimizzare l'accaduto affermando che gli errori sono stati prontamente corretti e che non è il caso di fare tante polemiche. Nello specifico, ribadisce loro che sono già state adottate tutte le misure correttive necessarie e che, ora, possono stare tranquilli.
 - C Interrompe subito la presentazione dei progetti educativi, cercando di gestire le preoccupazioni espresse dai genitori e illustrando le misure correttive adottate per prevenire ulteriori errori nella gestione delle diete speciali. Poi, se la situazione dovesse precipitare e lei dovesse sentirsi in difficoltà a causa della situazione imprevista, valuterà se sia opportuno concludere l'incontro, comunicando eventualmente ai genitori che la riunione è rimandata e sarà riprogrammata quando gli animi si saranno calmati e sarà possibile confrontarsi in modo costruttivo.
-
- 14) **Lei sta supervisionando il lavoro del personale di un asilo nido, che ha avviato un progetto di documentazione digitale delle esperienze educative, con l'obiettivo di costruire una memoria pedagogica del servizio e di rendere più visibile alle famiglie il lavoro quotidiano con i bambini. Tuttavia, dopo alcuni mesi, ha notato che gli educatori raccolgono il materiale in modo disorganizzato: infatti, alcuni documentano le attività solo saltuariamente mentre altri producono molto materiale ma senza linee guida condivise. Lei sa che questa mancanza di coordinamento rischia di compromettere la qualità del progetto. Come si comporterebbe in questa situazione?**
- A Organizza una riunione con gli educatori, per analizzare insieme le modalità con le quali poter migliorare il progetto di documentazione. Poi, durante l'incontro, propone al gruppo di definire alcune linee guida per la raccolta del materiale e di creare uno spazio digitale condiviso dove sia possibile archiviare la documentazione prodotta, lasciando loro autonomia sulle modalità di organizzazione del materiale. Infine, cerca di visionare periodicamente la documentazione che è stata caricata e di inviare dei feedback generali agli educatori, augurandosi che questa strategia operativa riesca a risolvere le criticità emerse.
 - B Convoca una riunione con il gruppo di educatori per analizzare le criticità e definire insieme obiettivi realistici e sfidanti per il progetto di documentazione digitale. Poi, propone loro di costruire un modello condiviso che definisca criteri comuni per l'organizzazione del materiale, stabilendo, nello specifico, le attività da documentare, come utilizzare foto e video, accompagnandoli con osservazioni e riflessioni. Inoltre, propone di creare uno spazio digitale condiviso dove gli educatori possano caricare la documentazione, consentendole di monitorare il lavoro in tempo reale e di valutarne l'efficacia ai fini del progetto.
 - C Invia una e-mail agli educatori coinvolti nel progetto, evidenziando che la documentazione delle esperienze educative è un'attività obbligatoria del servizio e che, quindi, devono impegnarsi maggiormente per portare avanti il progetto in modo efficace. Poi, condivide alcuni link a progetti simili realizzati in altri servizi, suggerendo loro di utilizzarli come punto di riferimento. Infine, chiede agli educatori di caricare periodicamente il materiale prodotto in una cartella condivisa, nella convinzione che, ai fini del progetto, la priorità sia raccogliere la documentazione, a prescindere da come venga organizzata.
-
- 15) **In una delle scuole dell'infanzia che lei coordina, il gruppo di lavoro sta attraversando un momento di forte demotivazione. Nello specifico, gli insegnanti lamentano di sentirsi sopraffatti dalle crescenti richieste burocratiche (compilazione di moduli, report, documentazione), sostenendo che sottraggono troppo tempo ed energie alla relazione diretta con i bambini. Infatti, anche durante le riunioni di programmazione è emerso un clima di frustrazione e rassegnazione, che rischia di far perdere di vista al gruppo il significato profondo del proprio lavoro educativo. Come si comporterebbe in questa situazione?**
- A Si confronta con il personale educativo per discutere della situazione e comprendere le difficoltà specifiche di ogni insegnante. Poi, propone loro alcune soluzioni organizzative, come la predisposizione di moduli semplificati, ritenendo opportuno concentrarsi soprattutto sugli aspetti pratici e operativi, nel tentativo di rendere più gestibile il lavoro amministrativo. Infatti, è certo del fatto che, ottimizzando questa parte del lavoro, riuscirà a rassicurare gli insegnanti e ad aiutarli indirettamente a ritrovare la motivazione necessaria per superare questo momento di difficoltà e ad occuparsi del loro lavoro in modo più efficace.
 - B Convoca una riunione per spiegare al gruppo che le attività burocratiche sono obbligatorie e che, quindi, non potendo essere evitate, devono essere gestite al meglio. Dunque, fornisce loro qualche suggerimento su come compilare la documentazione in modo più veloce, ad esempio, dedicando un'ora al giorno a questa attività dopo l'uscita dei bambini. Inoltre, infastidito dal loro atteggiamento, che ritiene

poco professionale, fa presente al gruppo che anche la parte amministrativa rientra all'interno delle loro responsabilità e che quindi sono tenuti a trovare il modo per far fronte a tutte le richieste, gestendo meglio il tempo a disposizione.

- C** Organizza un incontro con il gruppo per analizzare la situazione, ascoltando le difficoltà di ciascun insegnante. Poi, riorganizza, insieme al personale, le attività amministrative, distinguendo quelle che richiedono procedure obbligate, che non possono essere modificate, da quelle che è possibile ottimizzare, lasciando maggiore spazio all'interazione con i bambini. Inoltre, per motivare il gruppo, cerca di far riconoscere loro l'importanza della documentazione sia ai fini educativi che come strumento di crescita professionale. Infine, monitora la situazione, ascoltando i feedback del gruppo e garantendo supporto a chi manifestasse difficoltà.